

**SINDACATO SCUOLA** Le proposte della **Gilda** degli insegnanti per il nuovo anno

## La politica smetta di fare esperimenti

L'ironia delle parole "La buona scuola" richiama tristemente alla mente di chi ha seguito l'evoluzione delle pseudo riforme del sistema scolastico italiano un'altra locuzione: "La buona morte". Perché la legge 107 del 2015 rappresenta una pietosa eutanasia della scuola pubblica ormai allo stato di malata terminale. È stata il colpo di grazia alla lenta agonia avviata nel lontano 1999 con la "legge dell'autonomia scolastica", processo evocato come panacea ai malanni del nostro sistema d'istruzione. In seguito ogni nuovo ministro ha messo mano al sistema scolastico stravolgendone l'architettura con convinzioni empiricamente assurde a dettati pedagogici. La categoria avrebbe fatto a meno di queste attenzioni: il denominatore comune è stato una robusta cura dimagrante degli organici e progressiva mortificazione dello status del corpo docente. Esce rafforzato, invece, il ruolo di quel nucleo di nuova istituzione chiamato dirigenza scolastica. Il cerchio si chiude affidando al Dirigente la "chiamata diretta" dei Docenti, non più titolari ma operatori precari con incarico triennale, cooptati in base a valutazione discrezionale di "competenze" necessarie alla "sua scuola". Cultura, conoscenze, dove sono finite? Temiamo, ahimè, che nell'istituto della chiamata diretta si possano innestare ben altre motivazioni! La **Gilda degli Insegnanti** è nata ed opera con-

sapevole che il futuro della Scuola statale sia strettamente connesso alla qualità del personale che vi lavora. Pertanto chiede un'inversione di tendenza, che si investa seriamente sul corpo docente affinché ritrovi motivazione in un'adeguata valorizzazione sia dello status professionale che dei livelli retributivi, mai così bassi. Il 2016 ha visto la **Gilda** in prima linea contro provvedimenti che, spacciati per innovazioni, sono colpi di piccone al modello di scuola pubblica garantito dalla nostra Costituzione. Come il piano di reclutamento straordinario: varato per rimediare a una situazione incancrenita e non incorrere in sanzioni dell'Europa, messo in atto in modo scriteriato, creando caos nelle scuole. Sono state assunte professionalità non sempre richieste, mentre continuano a mancare docenti di discipline fondamentali e, *dulcis in fundo*, la distribuzione territoriale è stata gestita con algoritmi errati violando norme contrattuali. È stato un anno stressante non solo per i colleghi ma anche per il sindacato che ha dovuto fare un lavoro enorme per la tutela collettiva e l'assistenza individuale. L'augurio è che finalmente si comprenda che la Scuola è un Bene di tutto il Paese. Auspichiamo che la politica smetta di utilizzare la Scuola come banco di esercitazione e che il prossimo anno porti serenità, buon senso e autorevolezza.



Maria Vecchio  
coordinatrice provinciale

